

Cison di Valmarino, 22 marzo 2013

**MOZIONE FINALE 1° CONGRESSO
UST – CISL BELLUNO TREVISO**

Il 1° Congresso UST-CISL di Belluno Treviso, tenutosi a Cison di Valmarino i giorni 21 e 22 marzo 2013, approva la relazione del Segretario Franco Lorenzon svolta a nome delle segreterie e tenuto conto degli interventi dei delegati al congresso, nonché del dibattito della tavola rotonda, esprime questo documento finale.

La riorganizzazione territoriale di Belluno e Treviso, rappresenta la vera, forte novità di questo congresso. Ad occhi poco attenti questa scelta potrebbe sembrare una mera operazione organizzativa dettata dalla necessità di razionalizzare le risorse umane ed economiche. In realtà questo cambiamento rappresenta una forte spinta ad una rinnovata responsabilità collettiva che tenendo insieme due realtà diverse, da l'esempio di come sia necessario affrontare le nuove domande che ci provengono dalla società con nuove risposte.

Con tale scelta la Cisl rafforza la sua presenza nei posti di lavoro e nel territorio (periferie comprese), puntando ad una nuova riqualificazione del gruppo dirigente capace, nello stare insieme alla nostra gente, di organizzare e guidare il cambiamento della nostra comunità verso nuovi orizzonti.

Non chiediamo agli altri di cambiare se non cominciamo da noi stessi. Guardiamo al futuro provando a darci delle risposte e non solo a porci delle domande.

LA CRISI

(La commissione ritiene opportuno assumere il documento della segreteria sul mercato del lavoro di Belluno e Treviso)

La crisi che stiamo attraversando produce profondi cambiamenti. La globalizzazione dei mercati, ha reso evidente che il mondo occidentale non gode più della precedente condizione di privilegio, ma è chiamato a condividere la gestione dell'economia con i nuovi paesi emergenti.

L'economia finanziaria ha potuto fare quello che voleva perché non è stata governata a livello mondiale. Gli stati nazionali, restii a cedere parte della loro sovranità, rallentano ed impediscono la costruzione degli stati uniti d'Europa. Quella dell'Europa (più etica e meno ragionieristica) è l'unica strada percorribile. Tuttavia occorre una nuova politica nazionale che superi il populismo e l'opportunismo della 2° repubblica.

Chiedere e riuscire a dare garanzie sarà sempre più difficile e questo spiega la necessità di passare dalla demagogia alla responsabilità. Siamo stati tutti abituati per decenni a chiedere, rivendicare, protestare e scioperare tutti convinti che l'economia crescesse continuamente. Oggi la situazione è cambiata e l'economia può crescere solo a condizioni diverse. Con un ruolo dello stato ridimensionato e con un maggior protagonismo della società civile, con un impegno nella lotta alla legalità, infondendo speranza verso una nuova e più giusta società.

LA RIFORMA ISTITUZIONALE

Il mondo è cambiato si è fatto globale e veloce e nulla è più come prima. Dobbiamo puntare sul "noi" sulle alleanze e sulla condivisione. Fare rete nella comunità locale diventa il punto fondamentale per rispondere ai bisogni sempre più complessi. La comunità come nuovo modo di concepire la nostra società.

Per la Cisl di Belluno Treviso è il sistema territoriale che vince. I nostri comuni vanno riformati, riorganizzati e accorpati. Altrimenti diventeranno sempre più periferici ed invisibili, compressi tra un passato che non c'è più, un futuro da costruire ed un presente dove si naviga a vista. Tutto ciò comporta la necessità di ripensare i sistemi di governance politico/istituzionale ai vari livelli per preparare il nuovo sviluppo locale.

Per quanto riguarda il nostro territorio riteniamo che si debba procedere con urgenza alla realizzazione di un'area metropolitana del veneto centrale, in grado di mettere in rete la visibilità globale di Venezia, la ricerca innovativa di Padova e il saper fare di Belluno e Treviso. Il policentrismo Veneto deve trovare sintesi in un nuovo sistema di governance a trazione metropolitana dentro un sistema regionale e organico. Un sistema capace di superare l'attuale assetto provinciale e favorire realmente ricomposizioni comunali stante la frammentazione presente.

LA CENTRALITA' DELLO SVILUPPO MANIFATTURIERO

Occorre riorganizzare la nostra industria manifatturiera, spina dorsale della nostra economia. E' indispensabile programmare un piano di politica industriale che aiuti le imprese ad evolversi verso una crescita dimensionale, che consenta investimenti verso i mercati internazionali e inneschi virtuosi e necessari processi di innovazione di processo e di prodotto, combinandoli con una maggiore qualità di servizi innovativi al cliente consumatore. Necessita, inoltre, mettere in atto politiche fiscali e normative che stimolino imprese straniere ad investimenti produttivi nel nostro paese.

La contrattazione locale può e deve favorire questo processo di innovazione del comparto manifatturiero. Dovrà cominciare una nuova stagione in cui il rapporto collaborativo diviene più importante di quello conflittuale, scambiando la nostra disponibilità a farci coinvolgere nei problemi delle imprese con l'esplicito impegno alla stabilità occupazionale e il conseguente riconoscimento salariale. In questo modo si promuove la realizzazione di un'innovativa responsabilità sociale delle imprese attraverso la partecipazione dei Lavoratori nei processi decisionali delle stessa. Questo è il senso dei patti per lo sviluppo sottoscritti con unindustria di Belluno e Treviso.

In tale contesto la realizzazione di enti bilaterali rappresenta una grande opportunità che deve essere difesa e rafforzata. Occorre tuttavia stare attenti che i servizi della bilateralità si devono riversare sui lavoratori e gli imprenditori più che sulle organizzazioni di rappresentanza. Ecco perché riteniamo opportuno che il livello nazionale si limiti a definire le regole di riferimento e di coordinamento, lasciando ai territori il compito della gestione operativa.

TERRITORIO SOSTENIBILE

La nuova organizzazione del territorio dovrà essere sostenibile. Abbiamo dovuto prendere atto di vivere in un ambiente fragile: allagamenti e smottamenti sono all'ordine del giorno. Nello stesso tempo abbiamo troppo urbanizzato il territorio. È giunto il momento di concentrarci sulla razionalizzazione, sul recupero e sul riuso dell'esistente, in direzione della qualità e dello sviluppo del risparmio energetico di fonte rinnovabili.

Ruolo fondamentale per una nuova cultura del rispetto dell'ambiente, spetta anche alla scuola che dovrà essere punto di riferimento per le nuove generazioni.

Per il territorio di montagna va realizzato un progetto di riqualificazione del territorio attraverso misure che favoriscano il permanere della popolazioni nei comuni disagiati e lontani dal fondo valle, permettere la cura della montagna, il prevenire del dissesto geologico, la cura delle vallate per un'offerta turistica migliore e la creazione di posti di lavoro anche legati al rilancio delle attività silvo-pastorali e agro-alimentari.

IL WELFARE LOCALE

I nuovi e crescenti bisogni di tutela sociale si scontrano con la tendenziale diminuzione delle risorse pubbliche disponibili. La nostra risposta è trovare nuove strade, con visione più sussidiaria e mutualistica della protezione sociale, assegnando alla comunità locale (e non certo ai privati) il compito di integrare, e non sostituire, le prestazioni offerte dal sistema pubblico. Questo "secondo welfare" si basa sull'attivazione responsabile dei soggetti perché siano capaci di costruire legami sociali, senza i quali qualsiasi sistema di welfare viene meno.

Nella contrattazione sociale con gli Enti locali le nostre priorità sono: sostenere la famiglia attraverso una rete di servizi a supporto della maternità e dell'infanzia (orari, asili nido, dopo scuola...), dare nuove risposte al problema della non autosufficienza e contenere l'imposizione fiscale, con più lotta all'evasione e garantire maggior equità attraverso una tassazione progressiva.

Le esperienze del Fondo pensione Solidarietà Veneto, del Fondo sanitario Arcobaleno, della 'Fondazione di Comunità' sono esempi da perseguire. Queste esperienze dimostrano come sia possibile pensare e realizzare un 'secondo welfare' in chiave sussidiaria e non privatistica.

CAMBIARE IL SINDACATO

La Cisl non è mai ferma: il cambiamento è iniziato e continuerà attraverso una riorganizzazione complessiva dell'organizzazione attraverso gli accorpamenti categoriali. Si sottolinea la necessità di nuovo riequilibrio tra centro e periferia.

La maturazione e crescita di una nuova confederalità territoriale è necessaria affinché vi siano risposte più puntuali ai Lavoratori in un mondo del lavoro in veloce cambiamento. Ecco perché serve più confederalità: non è una questione di singolo comparto – e quindi di singola categoria – bensì dello sviluppo del territorio. Che avviene solo se facciamo squadra, non se ciascuno pensa di trovare, da solo, la propria soluzione, valorizzando l'iscritto e le persone che dentro ci lavorano.

I SERVIZI DELLA CISL

I servizi non sono parti accessorie del fare sindacato, ma rappresentano un pezzo importante e decisivo dell'offerta sindacale. L'operatore dei servizi è diventato sempre più un professionista al quale viene chiesto un servizio di qualità. Il senso di appartenenza con il resto dell'organizzazione, deve essere per tutta la Cisl, un punto fermo.

Diviene quindi fondamentale anche la riorganizzazione dei servizi, indispensabile se si vuole rimanere all'altezza delle nuove domande dei cittadini, e soprattutto degli iscritti, ai quali vanno assicurate 'corsie preferenziali' e assistenza personalizzata. Il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi deve essere pertanto un punto imprescindibile e fortemente integrato sul piano politico e organizzativo, migliorando la nostra capacità di lavorare assieme e rafforzando il nostro spirito di squadra.

DONNE

Obiettivo della Cisl è valorizzare e tutelare ancora di più il ruolo delle donne all'interno della società e nell'organizzazione attraverso un ruolo più attivo, funzionale e condiviso del coordinamento donne del sistema Cisl. E' opportuno agire concretamente nel fare quotidiano del sindacato affinché le pari opportunità e le politiche conciliative, diventino un realtà strutturata a tutti i livelli della nostra società.

I progetti come quello della Marcolin, dovranno trovare più spazio e attenzione nella contrattazione di 2° livello.

Il contributo che le donne possono dare alla costruzione della nuova comunità costituisce valore fondamentale per una società che vuole ridiventare comunità.

GIOVANI

La questione giovanile è la questione più drammatica della situazione italiana. L'Italia è uno dei Paesi con la percentuale più alta di under-30 che dipendono economicamente dai genitori. In

sintesi, i giovani sono colpiti dalla brevità dei loro contratti, dalla inferiorità dei loro salari, dall'instabilità del loro lavoro e delle scarse pensioni future. Nei servizi e nei lavori atipici si richiedono ai giovani lavoratori prestazioni sempre più flessibili. Ciò non costituisce tabù, ma nemmeno può diventare idolo cui sacrificare la vita dei lavoratori incentivandone la fuga all'estero.

Alla Cisl questa situazione è ben chiara e presente e ritiene di dover superare il limite attuale della scarsa presenza, nei nostri organismi, di under 30. Su questo terreno occorre un impegno straordinario, più determinato e coraggioso di quello finora messo in campo. E non potrà che essere una delle priorità della nuova Cisl di Belluno Treviso, anche attraverso il rilancio di uno specifico progetto di coordinamento giovani.

FORMAZIONE/INFORMAZIONE

Si rilancia il ruolo fondamentale della formazione/informazione, a tutti i livelli dell'organizzazione. Alle rsu e agli operatori sindacali è fondamentale un costante aggiornamento sugli strumenti e sui contenuti e le idee che la Cisl elabora e propone alla società per affrontare le sfide che ci aspettano.

Per avere un progetto per il futuro dobbiamo sapere quali mete vogliamo raggiungere e quali valori proporre. Per fare ciò, oltre all'importanza della formazione ai Lavoratori e ai disoccupati, occorre pensare alla scuola come ad un fattore decisivo del cambiamento. Ne va del nostro futuro, perché ai giovani dobbiamo offrire una formazione scolastica legata al loro futuro di cittadini e Lavoratori.

ANZIANI

Il paese invecchia e manifesta nuove problematiche sia sul piano socio sanitario che sul piano assistenziale, ponendo a noi sindacato, nuove domande di tutela alle quali occorrerà prestare attenzione e dare risposte.

IMMIGRATI

L'attuale crisi colpisce particolarmente il mondo dei Lavoratori immigrati. Lavoratori che hanno contribuito a creare ricchezza nella nostra comunità con il loro lavoro. Oggi spesso discriminati anche sul piano del riconoscimento per i propri figli del diritto alla cittadinanza italiana. Nella consapevolezza che la loro presenza rappresenta un asse importante per il futuro della nostra società, la Cisl lavorerà per favorire maggiori processi di integrazione e giustizia sociale.

Cison di Valmarino (Tv), 22 marzo 2013

Approvato all'unanimità.